

Sped. abb. post. - pubbl. inf. al 45%
In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

PERIODICO DI INFORMAZIONI E DI OPINIONE

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»
Mt 5, 37

ANNO 46° - NUMERO 5 - TRAPANI, 30 GIUGNO 2004

UNA COPIA € 0,50

www.farogiornale.3000.it



La lezione del voto

La recente consultazione elettorale suggerisce non poche riflessioni che non possono essere contenute in una colonna editoriale. Ne evidenzio alcune che possono più e meglio fotografare il momento politico attuale. Innanzi tutto una riflessione sull'astensionismo europeo che è stato del 55% con punte massime nei Paesi dell'Est da poco ammessi all'Unione che si aggirano sull'80%. Ciò fa concludere che vi è in Europa una forte presenza antieuropea e di euroscettici.

Per quanto riguarda l'Italia, dove l'astensione è stata solo del 26,9%, e da notare che il sistema elettorale proporzionale, diverso da quello maggioritario usato per le politiche, ha prodotto la frammentazione e la dispersione del voto, favorendo i tanti piccoli partiti, 11 dei quali risultano con lo zero virgola, nonostante l'invito di Berlusconi a non votarli.

Per il resto le due maggiori coalizioni hanno quasi ottenuto lo stesso numero di voti, ma Forza Italia ha subito un forte calo. Era inteso: "Il Giornale", la vigilia del voto, aveva titolato su tutta pagina: "Berlusconi: supereremo il 25%". Si è dovuto accontentare del 21,1%. Perché questo calo? L'arroganza del Cavaliere e dei suoi proconsoli, le tante promesse non mantenute, la tanta sovraesposizione mediatica, i tanti manifesti giganti con cifre nelle quali l'elettore non si riconosceva, i quotidiani attacchi alla magistratura e alla sinistra, l'economia che non tira e gli stipendi e le pensioni che si rivelano insufficienti per il costo della vita che aumenta di giorno in giorno, il tasso di indebitamento delle famiglie sempre più alto, "non esiste più" scriveva Miriam Maffai - quella saggia e fiduciosa nel progresso, inteso come espansione del benessere e dei diritti collettivi che avevano accompagnato e alimentato per decenni la nostra vita sociale e politica".

Se la leadership di questa maggioranza non rimane indebolita, grazie agli aumentati consensi dell'UDC, di AN e della Lega, è certo prevedibile un cambio di equilibri. Finì sentenza la fine del partito-guida, mentre si rafforza lo scontro tra l'asse AN e UDC e l'asse FI e Lega. Che il dissenso riguarda soprattutto Berlusconi ne è prova che essendosi candidato capolista in tutte le circoscrizioni, pur non potendo, per incompatibilità, andare al Parlamento europeo, a conti fatti su 6.837.908 voti di lista ha riportato soltanto 2.355.000 preferenze!

Se FI piange, il centrosinistra non ride. Ha riportato un risultato importante ma, per quanto riguarda l'Ulivo, inferiore alle attese. Anche qui il totale si è salvato grazie ai voti dei partiti a sinistra dell'Ulivo tutti in aumento. Perché? La mancanza di un capolista carismatico, le divisioni interne, le polemiche e le

I risultati elettorali in Sicilia e in Provincia

La tornata elettorale in Sicilia e nella nostra provincia non si è discostata di molto da quella nazionale. Anche qui si è registrato un calo di Forza Italia e un'avanzata dell'Ulivo, mentre per le amministrative unico risultato definitivo è quello di Salaparuta dove ha vinto il centrodestra. A Mazara del Vallo si va al ballottaggio fra due candidati di centrodestra. Riportiamo i dati elettorali delle europee del 12 e 13 giugno 2004.

Provincia di Trapani		Sicilia	
Alleanza Nazionale	18 570	Uniti nell'Ulivo	861 909
Alleanza Popolare Udeur	4 332	Pdci	76 593
Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini	2 338	Verdi	56 232
Federazione dei Verdi	3 540	Di Pietro-Occhetto	65 687
Forza Italia	47 246	All. Popolare - Udeur	71 349
Italia dei Valori lista Di Pietro - Occhetto	2 585	Rif. Comunista	148 759
Lega Autonomia. Alleanza Lombarda, Lega Pensionati	163	Lista Bonino	54 974
Lega Nord per l'indipendenza della Padania	334	Segni-Scognamiglio	72 447
Lista Consumatori	1 670	Forza Italia	690 289
Lista Marco Pannella	2 992	Alleanza Nazionale	442 517
Movimento Sociale Fiamma Tricolore	1 036	Udc	375 534
Partito dei Comunisti Italiani	2 458	Lega Nord	6 699
Partito della Rifondazione Comunista	6 012	Socialisti Uniti	63 836
Partito Pensionati	1 247	Alternativa Sociale	37 862
Partito Repubblicano Italiano - I Liberal Sgarbi	4 033	Fiamma Tricolore	19 274
Partito Socialista Nuovo PSI	3 982	Pri-Sgarbi	27 183
Patto Segni	401	Partito Pensionati	23 986
Per l'Abolizione dello Scorporo - Verdi Verdi	486	Paese Nuovo	26 076
Unione Democratici Cristiani e Democratici di Centro	24 897	Consumatori	31 481
Uniti nell'Ulivo per l'Europa	55 242	Lega Aut - All. Lomb	15 802
		Abolizione Scorporo	9 939

contrapposizioni distruttive verso il governo e la maggioranza, le molte incertezze specie nella vicenda irachena, la fuga dei moderati del centro verso l'UDC, la maggiore coerenza e la maggiore credibilità dei progetti politico e di governo dei partiti della sinistra radicale e pacifista. In ogni modo questo confronto si è concluso senza vincitori né vinti. 46,1% al centrodestra con 36

segni, 46,1% al centrosinistra con 37 seggi. Un cenno sulle elezioni amministrative dove le cose sono andate meglio per il centrosinistra a dimostrazione di una maggiore radicalizzazione sul territorio. Ha conquistato il Presidente della Regione Sardegna sconfiggendo il delirio di Berlusconi Pili, ha conquistato i comuni di Bologna, Bari e Padova, 38 province e 18

comuni capoluoghi, lasciando al centrodestra i comuni di Brindisi e Siracusa, 3 province e 6 comuni e non è escluso che nel prossimo ballottaggio avrà altri risultati positivi. Finito lo scontro elettorale è auspicabile che la lezione del voto induca tutti a mettere al bando le polemiche per operare seriamente nell'interesse del Paese.
Antonio Calceara

GIANNI di STEFANO, OMAGGIO ALLA MEMORIA

«La ferma convinzione che gli uomini debbono incontrarsi per comprenderci e collaborare ha sempre guidato i miei passi»

L'Associazione ex allievi del Liceo classico "G. G. Adria" e la Città di Mazara del Vallo hanno ricordato la figura e l'opera di Gianni di Stefano, poeta, storico, giornalista ed operatore culturale di alto livello, organizzando un incontro presso la Galleria Sicilia del Palazzo dei Carmelitani. Relatori il prof. Renzo Vento e mons. Pietro Pisciotto. Moderatore dei lavori l'assessore alla cultura della città di Mazara, avv. Vita Ippolito. L'azione di Gianni di Stefano rimane legata alla sua attività nel mondo della Cultura, della Scuola, del Giornalismo. Per più anni Segretario Provinciale della Stampa trapanese,

Presidente della Deputazione della Biblioteca Fardelliana di Trapani, direttore della rassegna di varia letteratura "La terza sponda", collaboratore del "Trapani Sera", direttore del "Corriere Trapanese", presidente dell'Istituto di Studi Arabo-islamici "Michele Amari". Ebbe a rilanciare a Trapani l'Emeroteca Siciliana della Stampa. Coordinatore di numerose "sillogi" riguardanti il mondo arabo. Per 32 anni direttore della rivista "Trapani". Durante l'incontro alla Galleria Sicilia è stato presentato il volume "Gianni di Stefano", pubblicato dalla Editoriale Siciliana Informazioni a cura di Renzo Vento.



Il nostro Giornale prende atto dell'ottima iniziativa e chiude queste brevi note con una frase di Gianni di Stefano dal volume dedicato dallo stesso ad un grande studioso, Umberto Rizzitano: «La ferma convinzione che gli uomini debbono incontrarsi per comprenderci e collaborare ha sempre guidato i miei passi».

Porto turistico di Trapani: "Un mostruoso progetto"



Mi permetto richiamare la Sua attenzione sul progetto di approdo turistico da realizzarsi nel porto di Trapani, cioè su un argomento di estremo interesse che è oggi al centro di un appassionato dibattito per le gravi e irreparabili conseguenze che può provocare.

Premetto che, come la stragrande maggioranza dei cittadini, sono favorevolissimo ad una struttura del genere, considerandola ancora più importante dello scalo commerciale perché rappresenta una irripetibile occasione per lo sviluppo economico e turistico del territorio. Ma al tempo stesso, assieme a tanti cittadini e a qualificate associazioni culturali, dissento dal progetto che è stato presentato.

In estrema sintesi, questo prevede due darsene, di cui una di mille posti barca e l'altra di quattrocento, occupando all'interno del porto una superficie di oltre 400.000 metri quadrati. Per la prima, dovrebbero avanzarsi di oltre 70 metri le banchine che scorrono lungo l'intero Viale Regina Elena e, inoltre, dalla stazione marittima partirebbe un immenso molo in calcestruzzo che arriverebbe sino all'imbocco del porto peschereccio per delimitare all'esterno la darsena più grande ove si ormeggerebbero le mille barche. La seconda verrebbe realizzata fra il Lazzaretto e la Colombaia, di parte della quale potrebbe diventare proprietaria la società a capitale pubblico che si è candidata a realizzare e gestire per 50 anni la nuova struttura. L'investimento complessivo previsto è di ottanta milioni di euro, pari a circa 160 miliardi delle vecchie lire.

L'intero progetto è considerato con favore dal Comune che, con deliberazione del Consiglio Comunale, ha deciso di partecipare al capitale sociale del gestore in una misura oscillante fra il 10 e il 20 per cento e mediante il conferimento di non meglio specificati beni di proprietà comunale.

In tale contesto inquieto ed allarmante che 1°) si stravolgerebbe perfino la forma falcata di Trapani, in violazione dell'art. 136 del D.L. n. 42 del 2004 che ha introdotto la tutela legale del paesaggio;

2°) fa difetto una pur minimale valutazione di impatto ambientale, dato che il Viale Regina Elena, assieme a via Ammiraglio Statti, costituisce l'unico asse viario del centro storico, già intasato dall'esistente traffico automobilistico, non può certamente sopportare quello che sarebbe prodotto dall'approdo turistico;

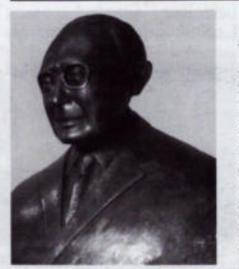
3°) si ricolmerebbero, con una ingente spesa, due tratti di mare recentemente scavati a iudicio di miliardi pubblici;

4°) l'intera struttura è iperdimensionata, essendo tripla o quadrupla della darsena del porto di Genova e pari almeno a 50 volte lo stadio di San Siro;

5°) l'affidarsi ad una società pubblica equivarrebbe ad un salto nel buio, così come dimostra l'amara esperienza del fallimento sistemato, a Trapani e in ogni dove, di tutte le imprese gestite dallo Stato, dalle Regioni, dai Comuni e dagli Enti allo scopo creati (IRI, EFIM, ESPI, SOFIS ecc.);

6°) non è neppure contemplato il ricorso ad una trasparente e limpida gara di "project financing", cioè il ricorso ad un privato affidabile e senza che sia necessario il rischioso apporto di patrimonio comunale. Occorre a questo punto che chi ama Trapani, indipendentemente dal suo credo politico, faccia sentire la sua voce e partecipi attivamente al libero movimento d'opinione volto ad ottenere una sostanziale rielaborazione del mostruoso progetto, in modo da non usare violenza alla città e da non arrecarle un danno fatale.

Gabriele D'Alì



Il busto del dott. Safina, realizzato dal M° Domenico Zora

A Castellammare del Golfo, inaugurato un busto del dott. Safina

Ad iniziativa dell'Amministrazione Comunale è stato inaugurato alla Villa Comunale un busto in bronzo del dott. Francesco Safina, già Ufficiale Sanitario del Comune. Dopo le brevi parole di introduzione del Sindaco Ancona e del presidente provinciale dell'Ordine dei Medici, dott. Gianformaggio, il prof. don Michele Crociata ha tenuto la commemorazione ufficiale ripercorrendo, anche attraverso ricordi personali, la vita e la carriera del dott. Safina. Il nostro, laureatosi in medicina e chirur-

gia all'Università di Palermo con il massimo dei voti e specializzatosi in diverse discipline, per oltre sessant'anni ha esercitato la professione con abnegazione, competenza ed intelligenza. Nel periodo postbellico utilizzò il suo ambulatorio privato come pronto soccorso e si prodigò per soccorrere la popolazione durante l'epidemia di tifo del 1946. Successivamente impiantò un ambulatorio antitracomatoso e, durante il terremoto del 1968, unico medico rimasto in

paese, trasformò la sua automobile posta sul piazzale della villa comunale in ambulatorio. Per tanta attività in favore del popolo ha ricevuto moltissime benemerenze quali l'Onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica, Medaglia d'oro del Comune, Medaglia d'argento come benemerito della Salute Pubblica conferitagli dal Presidente della Repubblica, la Targa d'argento dell'Associazione Medici cattolici, nonché voti di plauso.

AL «LUGLIO MUSICALE TRAPANESE» «Norma» e «Tradizione»

«Sul corpo dell'opera, davvero la storia si compromette con la cronaca, l'arte si costringe a giocare con il costume, il sublime della poesia scende a tingersi dell'umiltà del quotidiano, dell'episodico, dell'aneddotico. E per una ragione sopra tutte. Che l'opera non la si pensa, non la si legge, non la si elabora soltanto a tavolino, o sulla tastiera di un pianoforte. Una volta composta, l'opera viene interpretata, rappresentata, ascoltata e vista e giudicata, applaudita o contestata da centinaia e centinaia di persone. E poi, eventualmente e sperabilmente, viene replicata in circostanze diverse, mediante altri esecutori e davanti ad altri pubblici variamente disposti, per gli anni e i decenni e magari anche secoli a venire. Ecco la profondità e sconfinata varietà dell'opera lirica, un "genere" che spazia intrepido fra musica e scena, fra parola e gesto, fra scrittura e oralità, fra trionfi incondizionati e tonfi inappellabili».

Con questa prefazione, tratta dal libro «Storia dell'opera lirica» di Piero Mioli, ci è sembrato opportuno introdurre Norma per i lettori del «Faro», per due motivi. Il primo perché in questo libro l'autore afferma che Norma è «un'assolutezza artistica» il secondo per tentare di ricordare ai giovani e ai meno giovani, che pare da tempo ne abbiano decretato la mortalità, che l'Opera vive e vivrà ancora, non soltanto per il suo valore intrinseco etico-culturale, ben compendiatosi dal termine «assolutezza artistica» sopraccitato, ma perché «dentro e fuori le quinte» le ruota attorno una microstoria (dalla quale nasce la storia con la S maiuscola e non viceversa) fatta di tante cose vive, perché dietro c'è sempre l'uomo e il suo bisogno estremo di comunicare agli altri, seguire, comprendere, apprendere le quali non è mai perdita di tempo. E quante cose Norma ci richiama alla mente? Tantissime! In una breve «fuga» potremmo citare le circostanze di una particolare ubicata: a Catania la salma nella Cattedrale e la casa-natale-museo, a Parigi nel cimitero monumentale «Père Lachaise» la tomba vuota di Bellini, ma viva

per le continue visite che riceve, che il Comune di Catania si appresta, di tanto in tanto, giustamente a restaurare E Norma e Lucia di Lammermor? Storia di amicizia e rivalità. E della spina, scoperta di recente dal M^o Scuderi nella libreria dell'istituto di suore canosiane di Legnano, da cui si rileva secondo un'annotazione scritta appostavi, che è quella sulla quale Bellini compose appunto la Norma nella quiete di Oleggio di Novara? Quante le rappresentazioni, quanti gli interpreti, i luoghi, gli spettatori? Accenniamo solamente alle recenti tournée del Teatro Bellini di Catania a Pietroburgo e in Giappone. E a casa nostra? Già dieci recite, cinque al Teatro Garibaldi, negli anni 1840, 1865, 1875, 1914 e 1925. Altre cinque negli anni 1952, 1969, 1980, 1991 diretta dal M^o Antonino Pardo, e 1997. E i cantanti? Anita Corridoni e Renzo Pigni, Maria Rosati e Salvatore Puma, Rita Orlandi Malaspina e Bruno Prevati. Katia Ricciarelli e Gianfranco Cecchele, Gianluca Zampieri e Dimitra Theodosiou, per limitarci a quelli del Luglio Musicale Trapanese. E Norma ritornerà ancora l'8 luglio prossimo, ma stavolta, noblesse oblige, come lo è stato nel 1840 per l'inaugurazione del teatro Ferdinando (poi Garibaldi), nel 1997 per il 50^o del Luglio, per solennizzare un evento particolare e storico del-



Hasmik Papian
interprete del ruolo di Norma

L'Ente il suo riconoscimento a «Teatro di Tradizione». Bentornata Norma, «Aida siciliana», saremo ancora tra il verde della Villa Margherita, a risentirti ma come fosse la prima volta, perché questo è il mistero tuo e della grandissima musica: rinasce sempre nuova ad ogni ascolto nella mente e nel cuore degli uomini. Riascolteremo la tua «Casta Diva» quella melodia che unitamente alle altre bellimiane, Wagner cantò come «la più pura sgorgata dal cuore umano»; lo faremo ad occhi chiusi, per estranearci dal luogo e dagli esecutori, perché forse così la casta luna potrà far capire meglio il pensiero di Mazzini, la musica è un'armonia del creato, un'eco del mondo invisibile, una nota dell'accordo divino che l'intero universo è chiamato ad esprimere un giorno.

Domenico Virzi

CAMERA DI COMMERCIO DI TRAPANI

I prodotti tipici locali conquistano la Finlandia

La Camera di Commercio di Trapani ad Helsinki, per promuovere i prodotti tipici locali insieme con quattordici aziende del settore agroalimentare e del turismo. «Oltre al consumatore finnico facciamo - afferma il presidente Giuseppe Pace - l'occhioolino a San Pietroburgo, la città più europea della Russia, una finestra sull'Occidente ed un mercato in grande espansione».

Settanta buyers operanti nell'area scandinava e russa e quindici giornalisti di testate enogastronomiche hanno partecipato al workshop organizzato dalla Camera di Commercio, in collaborazione con l'Ice, nell'ambito della «Giornata del gusto» organizzata per valorizzare e promuovere i prodotti tipici trapanesi. «C'è grande interesse verso l'agroalimentare della provincia di Trapani - ha proseguito Pace - diversi operatori locali del settore food & beverage hanno apprezzato la tipicità e la genuinità delle nostre produzioni e sono ottimisti sull'avvio di proficue relazioni commerciali con la Finlandia che - ha aggiunto - potrebbe divenire una testa di ponte verso l'area metropolitana di San Pietroburgo, un mercato in costante crescita e dove il Made in Italy riscuote notevole successo». Il direttore dell'Ice di Helsinki, Ugo Franco, ha rilevato, inoltre, che «i prodotti agroalimentari hanno sorpreso ed entusiasmato gli operatori finlandesi al punto che si conta sul fatto che le aziende trapanesi coltiveranno con la costanza necessaria il mercato finlandese. Uno sforzo che potrà portare ai concreti risultati commerciali che tutti desideriamo». Presente al workshop anche l'ambasciatore italiano in Finlandia, Ugo Gabriele De Mohr, e diversi rappresentanti del mondo politico ed economico finlandese. Sono quattordici le aziende trapanesi che hanno

partecipato alla missione commerciale. Rocche della Sala, Assicura Qualità, Sosalt, Zicaffe, Cantina Birgi, Azienda agricola D'Alì, Vigne del Sole, Azienda agricola Fontanasalsa, Frisco Intorcica, Stramondo, Ercino, Lombardo, Buysicilian, Terre di Salemi

LGD



Giuseppe Pace, presidente della C.C.I.A.A. di Trapani

La chiesa e la leggenda di San Liberale

Il 31 maggio, il lunedì della cosiddetta «Pasqua di rose», ricorre la festa di San Liberale, vescovo e martire, patrono dei corallai e, perciò, venerato a Trapani nella chiesa omonima, costruita nel 1600 dagli stessi, nei pressi della Torre di Ligny, in riva al mare e sugli scogli. Poco rimane della originaria costruzione, avendo il mare prodotto dei guasti, come la distruzione del prospetto. Nel 1906 Luca Virgadamo di Burgio (AG), titolare della fonderia fondata nel 1750, costruì la campana. Questa benemerita e premiata fonderia oggi non esiste più. L'ultimo titolare è stato Mario Virgadamo, figlio di Luca morto nel 1930. All'interno della chiesa si conserva una statua in tufo del Santo restaurata nel 1992 da Michele Antonio Renato Perrone, mentre Sergio Pavan ha eseguito il pastorale e nel 1993 Francesco Genovese ha donato l'anello posto all'anulare destro di San Liberale. La chiesa oggi è affidata alle cure dei Frati Minori conventuali della vicina parrocchia di San Francesco d'Assisi. Liberale fu vescovo di Capha in Mauritania, di razza bianca e di aspetto giovanile, predicava il

rale all'arianesimo, pena la morte. Ma Liberale non poteva accettare quanto richiesto dal re vandalo, preferiva piuttosto perdere la vita anziché la propria fede religiosa. Allora il re ordinò che lo si torturasse. Uno degli aguzzini gli strappò la croce pettorale, il pastorale che spezzò, poi la mitra che si passarono tra di loro, mettendola sul capo per burla. Indi lo spogliarono delle vesti e tenendolo con forza su un tavolo cominciarono a tagliargli alcune parti del corpo per farlo soffrire lentamente mentre egli pregava con intensità. Iddio. Non ottenendo lo scopo, il re ordinò ai suoi di farne quello che volevano. Decisero, allora, di tagliarlo a pezzi che gettarono in mare assieme al suo abito ed ai paramenti e continuarono le loro nefandezze andando in giro ad uccidere vari sacerdoti seguaci di Liberale. Era il lunedì della «Pasqua delle rose» dell'anno 484. Le acque dove furono buttate le carni martiriate di Liberale erano poco profonde e assai chiare: il sangue si sparse sugli scogli disposti in fila

e si fermò inspiegabilmente il giorno seguente un gruppo di corallai passando nella zona con le loro coralline scorse brandelli di carne umana galleggianti. Per l'orrore alcuni vomitarono. Ma guardando nei fondali videro il sangue immobile sugli scogli. All'improvviso quel sangue si trasformò in piccoli alberi di corallo e su di essi apparve l'immagine a mezzo busto di Liberale sorridente. Si presentò dicendo il suo nome, il luogo dove predicava la fede di Cristo e quanto gli era accaduto il giorno prima, chiedendo loro di comunicarlo a tutti. La notizia si diffuse rapidamente e molti si recarono a visitare il luogo dell'apparizione. Dopo, tutto scomparve, ma i corallai in quel mare pescarono moltissimo corallo per cui lo elessero a loro patrono. San Liberale è anche invocato come il Santo che ci «libera da ogni male», ma è anche oggetto di moti popolari come «Santu Libiranti occhi chini e manu vacanti» o «Arristari comu a Santu Libiranti: na manu darre e n'altra davanti».

Francesco Genovese

Apprezzamento del Vescovo per il nostro Genovese

A seguito della pubblicazione sul numero del 30 aprile scorso dell'articolo di Francesco Genovese dal titolo «Le confraternite e la processione dei Misteri», il Vescovo di Trapani, Mons. Francesco Micciché gli ha inviato la seguente lettera.



Mons. Francesco Micciché
Vescovo di Trapani

«Carissimo nel Signore, godo nel constatare che sono in tanti a non vedere gli interventi del vescovo in merito alla processione dei «Misteri» come un'ingerenza indebita, ma come un suo preciso dovere derivante dal mandato apostolico ricevuto con la sacra ordinazione e con la designazione da parte del Santo Padre a vescovo della Chiesa particolare.

Ridurre la processione del Venerdì Santo a un puro fatto folkloristico-devozionale è grave bestemmia soprattutto quando a questo si aggiungono disdicevoli espressioni di divertimento carnevalesco.

Convegno con voi nella distinzione sacrosanta tra Confraternite e associazioni. Dalla incomprendenza tra queste due realtà ne vengono fuori atteggiamenti strani e senza senso.

Sulla questione dei cappucci in una città e territorio segnati dalla piaga della massoneria ho già detto abbastanza come lei ben sa e non voglio ripetermi.

L'ammiro per il suo interesse e la sua competenza.

Di cuore e la benedico

Trapani, 14 maggio 2004

Francesco Micciché
+ Francesco Micciché
Vescovo



La statua di San Liberale restaurata nel 1992 da Michele Antonio Renato Perrone, e il nostro collaboratore Francesco Genovese

Vangelo e, per questo, fu catturato dai Vandali per ordine del loro re Unnerico e trascinato a Cartagine a bordo di una nave. I Vandali erano ariani, seguaci dell'eresia di Ario, prete di Alessandria d'Egitto, che negava l'identità di sostanza tra il Padre e il Figlio della SS. Trinità e affermava che Dio aveva creato il Verbo dal nulla prima del tempo, per cui il Figlio non è propriamente Dio, pur essendo superiore agli altri esseri, ma inferiore a Lui. Re Unnerico tentò con ogni mezzo di convertire il vescovo Libe-

I neo decorati «Maestri del Lavoro»

Anche quest'anno si è incrementata la famiglia del Consolato dei Maestri del Lavoro di Trapani. Sono tre, infatti, i lavoratori dipendenti, con oltre 25 anni di servizio in Aziende pubbliche e private, residenti nella provincia di Trapani, particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, di laboriosità e di buona condotta morale, che sono stati decorati della «stella al Merito del Lavoro», comportante il titolo di «Maestro del Lavoro».



I neodecorati «Maestri del Lavoro»
Da sinistra: Liberale Tranchida, Giuseppe Novara e Biagio Palermo

Poeti trapanesi

Continua il successo della poetessa Michela Fodale Burgarella detta «Titti» con significative recenti affermazioni nell'ambito locale, provinciale e nazionale.

Ci riferiamo al premio speciale ottenuto ad Alcamo con la lirica «Geli come la neve del vulcano» e al quinto posto conseguito a Poppi (Arezzo) in occasione del 29^o premio «Carentino» partecipando con una silloge di 10 poesie, di cui pubblichiamo «Grido d'amore».

Attraverso la poesia, Titti è riuscita a spezzare la schiavitù delle vecchie abitudini e riaggiarsi nell'incanto di un mondo unico e coinvolgente.

A lei questo Giornale invia i migliori rallegramenti e l'augurio che la sua esperienza sia foriera di ulteriori risultati sempre più prestigiosi.



«Grido d'amore»

Il mio unico amante «il mare»
che a lasciarlo muori di tristezza.
Fragore di onde come un canto
che vuole trascinarci via,
e negli abissi più profondi
mostrarti nuove bellezze
nuova poesia.
Di esso, la frescura dell'acqua,
mi accarezza dolcemente
più del bacio di un amante
e per questo, voglio dire,
mio dolce amore l'amo da morire!

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da
Michele De Vincenzi, Angelo Marrone,
Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara,
Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo

91100 Trapani
Tel./Fax 0923 24875

Amministrazione
Tel 0924 31744 Fax 0924 34276

Redazione Regionale
90138 Palermo - Via Houel 24
tel 091 336601

Direttore Responsabile
Antonio Calcaro
Redattore Capo
Liliana Di Gesu

Videoimpaginazione e stampa
Arti Grafiche Cosentino
Trapani Via C. A. Pepoli 102
Tel. fax 0923 531099
artigraficocosentino@tin.it

Abbonamento annuo € 10,00
Abb sostenitore € 52,00
Abbon dall'estero \$ 50

Casella Postale 135 - Trapani
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372 59

Registrato presso il Tribunale di
Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Edizione Societa' Cooperativa "no profit" a r.l.

«IL FARO»
Iscritta al n. 4156 del Registro degli
Operatori di Comunicazione

Questo numero è stato chiuso
il 21 giugno 2004



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Motivi di speranza per l'avvenire di Erice

Non mancano accenti di speranza per l'avvenire di Erice. Quando il vescovo Francesco Micciché dal balcone del municipio preannunciò l'insediamento ad Erice di una congregazione ecclesiale sorsero spiragli di euforia nel cuore di tanti convenuti.



Effettivamente, dopo un breve periodo, si trasferì nella casa "San Cataldo" la comunità delle Beatitudini, apportando nuova linfa umana e un soffio di spiritualità, punto di riferimento di preghiera e di meditazione.

L'istituzione della Montagna del Signore, disegnata con chiara esposizione programmatica da don Antonino Raspani, "partendo dal cospicuo e pregiato retaggio culturale tuttora esistente", può contare sulla progettazione diocesana di un ampio contenitore, cogliendo una occasione di crescita e di risposta agli appelli divini e terreni per l'apertura di uno spazio verso un cammino di fede mediante l'ascolto, il dialogo, il confronto, la comunione, lo studio. Termine di connessione delle attività sono le parrocchie di San Cataldo e della Matrice, cui si collega un insieme di immobili dedicati ai fedeli ed a svariati scopi sociali, quali San Giovanni, San Francesco di Paola, San Francesco d'Assisi, San Carlo, Santa Teresa, Sant'Orsola, San Martino, funzionali, o in corso di riattamento, quali San Giuliano, San Pietro, Madonna delle Grazie. E tutto un patrimonio, qui parzialmente elencato, preziosa disponibilità per usi molteplici: esposizioni, ascolto spirituale, esercizio culturale, museo, spettacoli, incontri turistici, eremitaggi, sotto la direzione iniziale di don A. Raspani, adesso prerogativa dell'arciprete don Piero Messina.

Il problema drammatico di Erice, comunque, è nel suo spopolamento per carenza di risorse economiche e di conveniente ricettività edilizia, per cui bisogna sperare su validi centri di richiamo rivitalizzante a carattere duraturo, affiancati alla valorizzazione del polo umanistico, al dislocamento di organismi universitari, allo sviluppo ulteriore dell'artigianato tradizionale, al sorgere di scuole medie professionali.

Non si comprende la mancata efficacia delle proposte elaborate da una commissione consultiva condensate in una relazione particolareggiata, che dovrebbe fornire spunti di approfondimenti e di attuazione. Nel contempo si guarda con tanta ammirazione e fiducia al centro "Majorama" meritoria creatura del prof. A. Zichichi ma si vorrebbe registrare la certezza della sua perpetuità. Corale apprezzamento ha suscitato il museo d'arte religiosa, localizzato opportunamente all'interno della chiesa matrice, per lodevole disposizione del vescovo Micciché e di don P. Messina. L'esistenza di cotanta ricchezza di valori monumentali ed artistici, il ritmo intenso di speculazioni e di saggi, di grado rilevante nella struttura "Majorana", accreditata anche per un segnalato corredo museale e scientifico, lo stato di periodica incuranza di parecchi appartamenti ha pur giustificato, da parte dell'Amministrazione comunale, la progettazione per una caserma per i Carabinieri, da costruire nelle adiacenze del distributore di benzina, dotata di alloggi confortevoli e proporzionati, servizi accorti ai fini di razionalità istituzionale appagante, anche in vista degli attuali adeguamenti alle urgenze moderne che il personale operativo è chiamato a compiere. Erano divisi, oltre un blocco sufficientemente autonomo con uffici, archivi locali per il controllo di sicurezza, autormessa per parco macchine, cucina mensa, sale per convegno, anche alloggi per unità senza famiglia o in transito ed a carattere abitativo stabile. L'iniziativa risultava sostenuta dal comando dell'arma e dalla prefettura di Trapani e sembrava dover approdare nella fase attuativa. Al momento della verifica della ubicazione all'ingresso della città, quasi sentinella avanzata, la commissione, formata dal sindaco Stinco, dal maggiore dei carabinieri Montanti, dal Capo dell'Ufficio tecnico Fontana, da assessori e consiglieri, dalla Soprintendente ai Beni culturali di Palermo, incorse nell'opposizione di quest'ultima, che insisteva testardamente per lo spostamento dell'area accanto alla caserma forestale (dove non c'era spazio bastevole) o

nella sede dei campi di tennis (ovviamente da eliminare) finché concluse con un parere negativo irrazionale e caparbio. Il comune di Erice dovrebbe adesso riproporre lo stesso o altro progetto, tenendo presente che un mutuo per opere di pubblica utilità di questo genere si ottiene facilmente presso l'ente di competenza, sulla scia dell'esempio di altri comuni pronti e sensibili in siffatta esigenza. Sarebbe la volta buona per scongiurare la recrudescenza del turismo cleptologico che alimenta velleità predatorie palesi o nascoste.

L'ambiente ericino, pur nelle sue ridotte dimensioni, presenta motivi da grande città ed una potenzialità vitale scaturente da contenuti culturali, pregnanza storica, tradizioni recuperabili, caratteristiche peculiari, edifici riparati o di recente erezione, riconoscimenti lusinghieri nel quadro di una gestione strettamente complessa e preoccupante per l'articolata suddivisione territoriale e demografica.

Sarebbe utile l'assegnazione di un assessore con sperimentata attitudine e di qualche funzionario per un ininterrotto esame e svolgimento di situazioni e programmi, in aderenza anche a suggerimenti e collaborazione di studiosi tra cittadini solerti e capaci. L'appello è rivolto specificamente al Sindaco ed al Presidente del civico consesso nella cui formazione democratica e nella coscienza civile e morale confidiamo decisamente. Un empito d'amore irriducibile induce a cogliere una percezione di risveglio nella realtà ericina, come un fremito di vigore originale che fa vibrare messaggi di sogno e di attesa suscitati da concomitanti novità (esempio funivia Trapani Erice), da voci ottimistiche, da presagio di bene e di provvidenza.

Salvatore Giurlanda

CITTÀ DI ERICE

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Intesa tra il Comune e la "Salerniana"

È stato approvato dalla Giunta Municipale di Erice un protocollo di intesa tra il Comune e l'Associazione Artistico Culturale "La Salerniana" per l'attivazione di un sistema di interventi nel settore culturale e della promozione della cultura e dell'arte nel territorio ericino. In particolare, è stata individuata la sede delle attività in una parte dell'immobile comunale denominato "Polo Umanistico", ad Erice Vetta, dove sarà allestita una esposizione permanente di collezione di arte contemporanea. La "Salerniana" esporrà la propria collezione, composta da oltre 80 pezzi di grande pregio artistico e di rilevanza internazionale, nei suddetti locali e si occuperà della direzione tecnica ed amministrativa delle attività connesse alla organizzazione e gestione delle attività espositive. Saranno garantiti la fruizione pubblica e gratuita della collezione che sarà esposta per almeno 300 giorni l'anno ed in particolare, per tutti i giorni, compresi i festivi, dal 01/07 al 31/08.

Le finalità specifiche del protocollo sono altresì quelle di promuovere il territorio ericino al fine di sostenere i flussi turistici legati al cosiddetto turismo culturale. «Sono veramente soddisfatto dell'attivazione di questa collaborazione con la Salerniana - ha dichiarato il sindaco, Ignazio Sanges - e questo risultato è la dimostrazione che dallo sviluppo e dall'attuazione di sinergie tra l'ente pubblico e i soggetti privati possano derivare, come in questo caso, importanti risultati in termini di promozione della cultura e dell'arte nel nostro territorio».

«È motivo di grande soddisfazione - ha dichiarato il presidente della Salerniana dott. Michele Di Via - constatare l'attenzione e la sensibilità dell'amministrazione ericina nei confronti di una associazione come la nostra impegnata nella promozione e nella diffusione dell'arte. Questa è l'occasione che testimonia l'impegno politico, nel senso alto del termine, e l'attenzione che l'A.C. di Erice riserva a tutte quelle occasioni che possono collocarsi all'interno di una concreta strategia di rilancio e di crescita di questo territorio. Di ciò, sia da cittadino che da presidente dell'associazione, non posso che rallegrarmi con l'augurio che l'intesa possa crescere col tempo e concretizzarsi in iniziative sempre più prestigiose».

L'ex mattatoio di Erice diventerà un Coffee House

La Giunta Municipale di Erice ha provveduto all'approvazione amministrativa del progetto esecutivo, per un importo complessivo di 469.440 euro, dei lavori di recupero dell'ex mattatoio di Erice Vetta che diventerà un Coffee House.

Il progetto prevede la creazione di un luogo di ristoro e bar e di un ufficio informazione per i turisti oltre che di una sala espositiva per prodotti tipici. Dal punto di vista tecnico l'ambiente centrale della struttura, che si trova alle porte di Erice Vetta, verrà suddiviso in 3 aree di circa 120 metri quadrati ciascuna, sarà poi realizzata una copertura oltre ad una cucina, un locale bar, un deposito, uno spogliatoio per il personale con annesso bagno e doccia e servizio per disabili mentre al centro della struttura sarà realizzata anche una vasca con una fontana. Per non stravolgere la costruzione originaria la Sovrintendenza ai Beni Culturali di Trapani, che ha approvato il progetto, ha previsto che debbono essere mantenuti il più possibile gli intonaci originali, che quelli nuovi debbono essere realizzati con malta a base di calce idraulica e si è riservata inoltre la possibilità di scegliere, in fase di esecuzione dei lavori, il colore degli intonaci.

L'opera, che verrà realizzata con i fondi P.O.R. Sicilia 2000-2006 - P.I.T. Sistema Turistico Integrato della Costa Centro Settentrionale, era inserita nel piano Triennale delle Opere Pubbliche 2003-2005. I fondi inseriti nel P.I.T. però non coprono totalmente la spesa prevista, ammontano infatti a 361.440 euro, per reperire la restante parte, 108.000 euro, sarà utilizzata la formula del project financing con la quale l'aggiudicatario cofinanzia la realizzazione dell'opera ottenendone la gestione del servizio per almeno 10 anni. All'espletamento della gara di appalto provvederà l'U.I.P.A., l'Ufficio Intercomunale Pubblici Appalti dei comuni di Erice e Trapani.

«Si tratta di un'opera - ha dichiarato il sindaco di Erice Ignazio Sanges - che contribuirà al miglioramento dei servizi offerti ai numerosi turisti che nel corso dell'anno visitano la città. Questo progetto - ha proseguito Sanges - vuole essere la dimostrazione di come sia possibile trasformare e rendere funzionale ed accogliente una struttura realizzata per altri obiettivi e mai utilizzata. Ancora una volta inoltre - ha concluso il sindaco - abbiamo messo in campo tutte le strategie possibili per coinvolgere anche i privati nello sviluppo del territorio e nella valorizzazione di beni finora abbandonati».

Due nuove opere di Mons. Vincenzo Regina



Mons. Vincenzo Regina, Arciprete emerito di Alcamo, continua instancabilmente la sua benemerita attività pubblicistica. Nel giro di due mesi ha dato alle stampe due interessanti opere: «La chiesa di San Pietro in Alcamo» e l'architetto Giovan Biagio Amico» e «L'Organo a sette tastiere di Francesco La Grassa nella Chiesa di San Pietro a Trapani». È la passione e l'interesse per gli studi storici ed artistici, l'amore per la sua Alcamo, il bisogno di rendere partecipi i lettori dei suoi studi, questo suo amore e questa sua inesauribile vitalità che spingono Mons. Regina a dare alle stampe opere di indubbio valore storico e letterario, documentazione della storia non solo di Alcamo, ma della Sicilia e d'Italia. Della Chiesa di San Pietro in Alcamo non si conosce la data della costruzione, ma da vari documenti si evince che essa esisteva almeno dal 1367. Nel 1631 ad essa fu dato il titolo di S. Pietro e S. Rosalia, proclamata Patrona secondaria di Alcamo. Nello stesso anno fu annesso alla Chiesa

l'Orfanotrofio Femmine "per le donne povere vergini orfane per non più camminare di porta in porta a chiedere l'elemosina e cadere in qualche detrimento della pudicizia". Il libro si apre con brevi note storiche del Seicento alcamese, continua con la descrizione architettonica della Chiesa e la sua ricostruzione del 1742 probabilmente dovuta a Giovan Biagio Amico, segue con i danni del terremoto del 1968, i lavori del restauro del 1991 mai completati per mancanza di fondi e l'auspicio che essi possano essere completati in modo da consentire il riuso della Chiesa. Cinque tele fanno parte degli altari di S. Pietro che si presentano alquanto deperite, altre tre grandi e piccole collocate in sacrestia e nei locali dell'Istituto necessitano di restauro e poi argenti e paramenti da "tutelare e far fruire nel migliore dei modi". Conclude l'opera la copia di quattro documenti e 16 belle foto in b/n e a colori, oltre, in copertina, la foto della tela di S. Pietro di anonimo del XVII secolo e la foto di un particolare della tela di S. Rosalia pure di anonimo del XVII secolo. Il volume sull'Organo di San Pietro di Trapani si apre con una prefazione del Vescovo Mons. Francesco Micciché che definisce la Chiesa di San Pietro "un monumento fra i più significativi d'arte e di fede della città di Trapani". Di questa Chiesa Mons. Regina traccia brevi note storiche partendo da un manoscritto del Pugnatore datato 1595 secondo il quale la Chiesa sarebbe normanna, fondata dal Conte Ruggero intorno al 1076. Ne segue i rifacimenti e ne illustra la

forma architettonica attuale e le sue opere d'arte. Un capitolo è dedicato a Francesco La Grassa, nato ad altarelli di Baida (PA) il 26 maggio 1802, orfano dei genitori all'età di sei anni, è vissuto in povertà presso la nonna materna per cui andò ad occuparsi come giovane di bottega da un falegname per imparare il mestiere. Non coinvolto nella rivoluzione di Palermo del 14 luglio 1820, sposò Maria Crocifissa Troya che gli diede 17 figli non tutti sopravvissuti. Tra il 1827 e il 1828 lo troviamo a Sciacca per costruire l'organo della Chiesa madre, facendosi apprezzare come esperto e geniale organaro, fama che arrivò a Trapani all'arciprete di S. Pietro Salvatore Mauro che gli commissionò il nuovo organo che doveva essere il doppio di quello costruito nel 1672 dall'alcamese Andrea De Simone. Trasferitosi a Trapani con tutta la famiglia, vi rimase oltre dieci anni durante i quali costruì un grandioso organo, curato in tutti i particolari "con 67 file di canne di varia altezza e spezzature non tradizionali, in tre consolle e relative pedalieri, 67 comandi dei registri legati alla consolle centrale, più altri comandi meccanici ed accessori". Il figlio Pietro così descrisse l'organo: «nell'organo di S. Pietro in Trapani non vi è strumento che non fosse stato imitato: dagli ottoni di fanfara alle trombe di banda di tutte le grandezze con le derivazioni dei bassi, tromboni, bombarde e bombardino, i corni e le cornette, gli oboe e i fagotti, i sax e i sassofoni, i clarini e i clarini, i tamburo a rullo e a pedale, la grancassa e i piatti, il sistro e i campanelli, per tutto ciò



L'organo di San Pietro in Trapani, dopo il restauro eseguito dai F.lli Bonizzi di Crema e voluto da Mons. Giacomo Giacalone, arciprete di S. Pietro

che concerneva l'imitazione della banda. Riproduce il suono di violini, viole, violoncelli, bassi e contrabassi degli strumenti a corda, come completamento degli strumenti d'orchestra e ciò oltre un'immensa quantità di strumenti liturgici fra cui la cornamusa, i pifferi di montagna e la voce umana. Fra tutti gli strumenti è caratteristico lo strumento angelico, cioè quello che imita il suono dello strumento a percussione omonimo con tasti di cristallo».

Mons. Regina, da esperto, si dilunga nella descrizione dell'organo e sulle vicende del restauro voluto da Mons. Giacomo Giacalone, arciprete di S. Pietro ed eseguito dalla Ditta Inzoli dei F.lli Bonizzi di Crema.

A restauro ultimato, il 12 febbraio 2003, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è stato eseguito il concerto inaugurale. Come sempre il volume è corredato da documenti e da belle fotografie in bianco e nero e a colori.

Antonio Calcarà

ENFANT TERRIBLE



CAMARAU

CONCESSIONARIA PEUGEOT
Via Marsala, 375
91020 XITTA (TP)
Tel. 0923 532000
Fax 0923 551644

a partire da

PEUGEOT 206 € 10.070,91

Il Conservatorio di Musica: una realtà in movimento

In questi giorni è stato votato il nuovo Parlamento di una Europa allargata, da quest'anno a ben 25 Paesi membri. Un'Europa in cui ci confronteremo sempre più con gli altri, anche sotto il profilo delle Istituzioni culturali. E, nel nostro caso, musicali. E ci accoglieremo che in Europa, diversamente che in Italia, la musica e il suo insegnamento sono tenuti in ben diversa considerazione. E che si cerca di migliorarne le sorti, piuttosto che mettere in discussione i traguardi già raggiunti. E in Italia il pericolo di tornare indietro, in materia di musica e di Conservatori, sta dietro una proposta di legge. Si tratta della c.d. "riforma Patarino" (dal nome dell'on.le primo firmatario della stessa), essa nasce per iniziativa di un gruppo di 42 Deputati di Alleanza Nazionale che l'hanno sottoscritta, e che reca come titolo: "Disposizioni per il riordino della didattica musicale nel Sistema dell'istruzione nazionale". Per chi fosse intenzionato a saperne di più, è possibile 24 ore su 24 "scaricare" gratuitamente da Internet il testo della Proposta in questione, navigando nell'URL www.camera.it dopo avere inserito il codice C-4872 nell'apposita sezione di documentazione parlamentare. Sarà possibile così, prendere coscienza della riforma-Patarino in atto configurabile quasi come una spada di Damocle protesa sulla testa di ogni Istituzione appartenente all'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Quasi tutte le sigle sindacali, da subito, hanno manifestato aspre critiche sulla riforma Patarino, da esse ritenuta minacciosa per la stabilità e per l'assetto istituzionale dei Conservatori e delle Accademie, in quanto prevede un insensato passo indietro, almeno per alcune di dette Istituzioni le quali, se venisse attuata tale riforma, diverrebbero, da attuali Enti di livello universitario, delle semplici Istituzioni scolastiche secondarie superiori ad indirizzo musicale o, più semplicemente, dei LICEI MUSICALI, già previsti dalla legge n. 53/2003 o legge di riforma-Moratti.

I cittadini italiani potranno scongiurare un simile rischio, se avranno modo di apprezzare sia i presupposti normativi esistenti in materia, sia il lavoro positi-

vamente svolto sino ad oggi da tali preziose Istituzioni accademiche di rango universitario, come, ad esempio, il Conservatorio di Musica di Stato Antonio Scontrino di Trapani. Già nel 1999, con la legge n. 508, l'intero settore AFAM era diventato oggetto di vivo interesse da parte del Legislatore, il quale intendeva dare concreta applicazione ai principi di cui all'art. 33 della Costituzione dove è detto che "le istituzioni di alta cultura, università e accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato". Sarebbe opportuno che il vento di Europa spirasse anche sul territorio trapanese e stimolasse la coscienza cittadina perché apprezzi adeguatamente le sue Istituzioni di Alta Cultura, il Polo Didattico Universitario e il Conservatorio di Musica "A. Scontrino". Quest'ultimo, grazie al fattivo impegno della sua direttrice, M^{re} Lea Pavarini, ottenuta l'autono-

mia dal Conservatorio di Musica "V. Bellini" di Palermo, fin dal 2000 ha garantito una più completa offerta formativa al suo bacino di utenza interprovinciale, coincidente di fatto con il territorio della Sicilia occidentale, ed è riuscito a "lanciare" nell'a.a. 2002/2003, tra i primi Conservatori in Italia e su esplicita autorizzazione del MIUR, il diploma accademico sperimentale di 1° livello, di durata triennale, offerto in circa una ventina di differenti indirizzi musicali, distinti per tipologia di scuola e/o strumento musicale eseguito. Non si può ignorare il fatto che, già nell'a.a. 2003/2004, d'intesa con il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani presieduto dalla presidente della Provincia Giulia Adamo, è operativo il c.d. corso propedeutico al corso di diploma accademico sperimentale di 2° livello, giusta Convenzione bilaterale appositamente stipulata tra i due Enti. Peraltro, presso il Conservatorio "Scontrino" di Trapani è appe-

na il caso di ricordare che il diploma accademico sperimentale di 2° livello sarà operativo dall'a.a. 2004/2005, avrà una durata biennale e sarà articolato sia nell'indirizzo tecnologico che in quello interpretativo-compositivo. Inizialmente, tale corso accademico sarà riservato ai possessori del tradizionale diploma di Conservatorio mentre in seguito verrà offerto ai possessori del diploma accademico sperimentale di 1° livello ovvero di diploma di laurea di 1° livello, in modo tale da consentire agli allievi di completare il proprio percorso di studi accademici secondo il morattiano modello del c.d. "3+2". Questo è quanto, già adesso, il Conservatorio "A. Scontrino" di Trapani garantisce ai suoi "utenti". Ma allora, rimane da chiedersi a chi giova il nefasto tentativo di smantellamento dell'esistente, costituito dalla riforma-Patarino?

Fabio Pizzo

Monumento alle vittime civili di guerra

È stato firmato a Palazzo D'Alì, il protocollo d'intesa fra il Presidente del Comitato sorto per onorare le vittime civili di guerra, il prefetto Giovanni Finazzo ed il sindaco Girolamo Fazio. L'iniziativa prevede la realizzazione di un monumento che ha lo scopo di onorare le vittime civili di guerra cadute a Trapani durante i bombardamenti ed in parti-

colare quelle perite il 6 aprile del 1943. Il Comitato lavorerà per reperire i fondi necessari (anche se una discreta somma si trova conservata in una banca cittadina sin dal 1992 quando venne varata l'iniziativa ed approvato il progetto della Commissione edilizia per iniziativa della Giunta municipale guidata da Michele Megale.

Il progetto del monumento-stele e dello scomparso scultore Giuseppe Cafiero. La proprietà del monumento sarà della città di Trapani. Il Comune ha già individuato l'area su cui esso dovrà sorgere. L'opera sarà realizzata gratuitamente dall'architetto Giuseppe Morsello che certamente si avvarrà della collaborazione di Benvenuto Cafiero, figlio dell'Autore.



Foto di gruppo dei componenti il Comitato per il Monumento alle Vittime civili di guerra. Da sinistra: Franco Scontrino, imprenditore, Stefano Nola, presidente del Consiglio comunale, Ignazio Aversa, Mario Lombardo, Michele Megale, il sindaco, Girolamo Fazio, il prefetto, Giuseppe Finazzo, Mario D'Atti, Giuseppe Morsello, assessore provinciale, Cosimo Di Rando, rappresentante dell'Associazione Combattenti, Alfonso Sciortino, rappresentante dell'Associazione Vittime civili di guerra e tesoriere del Comitato. Assenti altri due componenti, il sen. Antonio D'Alì Solina ed il giornalista Enzo Tartamella

Il ponte sullo Stretto di Messina: ipotesi sul problema

Gentilissimo Direttore, si legge spesso sulla stampa nazionale della costruzione del ponte sullo Stretto di Messina. Non vi è dubbio che il problema è

delicato e che ogni prudenza è ben giustificata. A due passi dall'Italia vi sono zone di conflitto e raggiungere il ponte per eliminarlo è cosa facile.

E bene che si collabori per affrontare seriamente il problema anche per evitare facili demagogiche considerazioni. Eliminando la possibilità di una galleria sottomari-

na, che dovrebbe prevedere un ascensore sabbuquero, che escluderebbe comunque già una strada ferrata dal progetto, bisognerà valutare il momento idoneo per compiere l'impresa.

Proprio dal punto di vista economico è assolutamente indispensabile che la Sicilia ed il continente siano collegati. Quel che conta è non considerare che i soldi pubblici, cioè dello Stato, si troveranno proprio perché è lo Stato che deve sopprimere a tale esigenza. Sul piano tecnico, naturalmente, il numero dei viadotti che comporranno l'opera non può limitarsi a due sole viabilità. Si rischierebbe di vedere affluire all'entrata del ponte troppi mezzi. I viadotti dovrebbero essere almeno due. Infine va rilevato che lo Stato dovrà intervenire perché il progetto interessa l'intera Nazione. Dovrà quindi stabilirsi un coinvolgimento di tutte le regioni per rendere possibile una notevole affluenza di mezzi provenienti da ogni parte d'Italia. Indispensabile l'intervento delle Ferrovie dello Stato oggi diventata Azienda. Rimane fermo il pericolo di azioni militari e l'opportunità quindi di cominciare le opere dopo che l'attuale stato di disagio sia eliminato. È giusto che si raccolgano tutti i suggerimenti. Si valuti anche l'opportunità che il ponte possa essere sorvegliato da aerei militari italiani.

Avv. Paolo Camassa

INIZIATIVA INAIL-MOICA Prevenzione: stile di vita

Un'interessante iniziativa è stata condotta a termine nei giorni scorsi dalla sede provinciale trapanese dell'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) e dal MOICA (Movimento Italiano Casalinghe) del gruppo Erice-Trapani. Un incontro-dibattito dal tema "Prevenzione: stile di vita". Un argomento di particolare importanza per analizzare episodi sulla salute drammaticamente affrontati da persone in determinati momenti della loro vita. L'incontro si è tenuto al Giardino Eden. Numerosa la presenza del pubblico, oltre che di autorità del mondo della medicina e rappresentanti di organi istituzionali. Dopo la presentazione dell'iniziativa da parte della dott.ssa Sonia Leone Terranova, Ispettore Generale INAIL di Trapani, i sa-



Enzo Romeo, la danzatrice

luti del dott. Giovanni Asaro, Direttore provinciale e della signora Francesca Campo, Responsabile del MOICA Trapani-Erice, hanno avuto inizio gli interventi che hanno affrontato il tema da angoli visuali differenti. Si sono potute ascoltare le esperienze della prof.ssa Angela Cangemi, responsabile del settore

prevenzione del MOICA, della dott.ssa Alida Spina, medico primario Inail di Trapani, della dott.ssa Lella Pantaleo, medico di assistenza primaria e del dott. Francesco Cosentino, chirurgo-ostetologo clinico e membro del "College International d'étude de la statique". Gli argomenti sono stati seguiti dai presenti con molto interesse. Alla fine si è premiato il vincitore del concorso dedicato a "La prevenzione stile di vita", organizzato dal M^{re} Enzo Romeo. Sono seguiti degli intermezzi letterari, con le voci di Francesco Maltese e Federica Terranova, musicali, affidati al M^{re} Mauro Carpi, violinista, e al M^{re} Fabio Gandolfo, pianista. Hanno collaborato i terzicoreti della Scuola di Danza "Fidia" e le hostess dell'Istituto Professionale di Stato "G. Bufalino".

Basket: sfuggito il salto in Lega 2, si tenta il ripescaggio?



Il Trapani edizione play off era partito a spron battuto prevalendo in due soli incontri su Riva del Garda e su Treviglio squadre del girone A, aveva sentito odore di promozione fuori casa, nella gara 1, con Castelletto Ticino, prima classificata del girone A, sogno venuto meno per il "cronometro accelerato" negli ultimi secondi, con la stessa squadra vince ampiamente in casa, in trasferta, gara tre, non ne sa approfittare.

"La finalina" tra la perdente Tris Rieti, capolista del Girone B, (battuta dalla Premiata Montegrano) e Trapani (sconfitta dal Castelletto) vede salire in Lega 2 Rieti e le già citate Montegrano e Castelletto Ticino, risultate, a nostro avviso, compagni non irresistibili, specie fuori del proprio palazzetto.

Analizzare la mancata promozione che fa seguito a quella dell'anno scorso non è facile, eppure la squadra del Presidente Magaddino aveva fatto meglio della passata edizione aveva ottenuto un ottimo secondo posto alle spalle di Rieti, davanti a Montegrano, su che cosa abbia attanagliato i giocatori granata è possibile soltanto azzardare ipotesi. Arbitrari maldestri o jella non pensiamo abbiano pesato in modo determinante, non c'è stata una sola volta, invece, che i "9", tutti insieme, abbiano giocato al meglio delle loro possibilità. Se era la serata di Scrocco o di Di Marcantonio non lo era di Binelli, se si distingueva Berlati venivano meno Zivic o Zamberlan e anche Virgilio che, senza nulla togliere agli altri, (molto ha fatto per la sua squadra) osannato e additato perfino dai critici televisivi, qualche volta non ha retto, ed era naturale, i 36-38 minuti. Spesso non si è saputo amministrare il vantaggio iniziale acquisito.

Un po' più di fiducia e spazio sarebbero stati opportunamente concessi alle "secondo linee". Serena e Rabaglietti che pur non segnando abbondantemente, talvolta, erano in grado di esprimere il meglio. Trapani non ha saputo cogliere le occasioni ed è stata superata da quintetti meno dotati specie dal punto di vista tecnico, inoltre, l'aver disputato Rieti e Trapani un maggior numero di gare rispetto alle altre squadre di tutti gli altri gironi può aver influito sull'esito finale. Tra le due, giunte molto affaticate, ha prevalso, forse, chi ha avuto il vantaggio della gara tre in casa.

Ormai e acqua passata, rimangono i complimenti e gli elogi degli avversari tra cui il Presidente del Rieti: "Non è giusto che Trapani con un pubblico così numeroso, competente, corretto, eccezionale non possa avere una squadra nella Serie superiore".

Il Presidente Andrea Magaddino esprime i complimenti a chi ha meritato la promozione: «Ringrazio i miei giocatori che sono stati fantastici, il pubblico che ci ha seguiti fino alla fine, il rammarico e la delusione sono però grandi».

C'è stata alla fine anche qualche voce di dissenso rivolta ai giocatori (sfogo di "campane stonate") ovviamente non accettabile considerato un campionato più che soddisfacente (21 vittorie di cui 9 fuori) che ha visto scendere in campo per amore di maglia giocatori claudicanti, febbricitanti, gessati, un torneo che ha attratto parecchi spettatori, famiglie e un gruppo di appassionati che seguono i granata anche lontano dal Pala Ilio.

Le Amministrazioni locali che si sono mantenute alla larga hanno il compito di aiutare questa squadra, l'unica della Serie B d'Eccellenza a non possedere ancora uno sponsor.

Le ambizioni del Trapani sono ancora rimandate, speriamo, però, che il Presidente come ha fatto intuire in un suo comunicato, non lasci, ahimè, le redini della Società.

Le dichiarazioni del Presidente fanno seguito ad una richiesta di ripescaggio alla LegaDue essendovene i presupposti e le possibilità. La richiesta contrasta, ovviamente, con quanto espresso dallo stesso Dirigente.

Segnali positivi si attendono nei prossimi giorni da un incontro che il Presidente avrà con un gruppo di professionisti per cercare di fissare i futuri programmi della Società.

Intanto giunge notizia del trasferimento del coach Tony Trullo al Latina e di richieste di Società di serie superiore avanzate nei confronti di capitano Virgilio.

Gli anziani Binelli e Zamberlan come ogni anno vorrebbero abbandonare, per tutti gli altri allo stato attuale pare non vi siano proposte.

Angelo Grimaudo

